

INFORMAZIONE DI PARMA



00927
9 771826 947008
EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 192/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/a cap. 43100 Tel. 0521/991696, fax 0521/996227.
E-mail: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: PUBLI 7, via dei Mercati 16/A - 43100 Parma.
Tel. 0521/9942120, Fax 0521/9941555, commerciale@informazioneparma.com
Pagine Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 260
LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 2010

€ 1,20

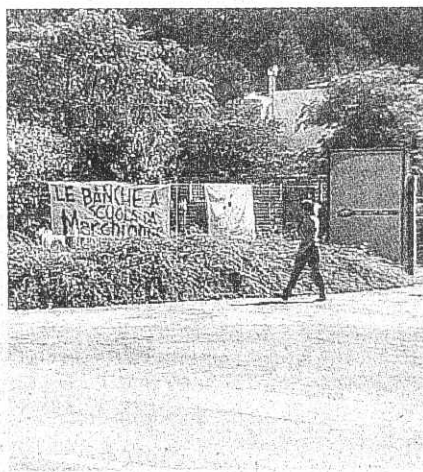


COLLECCHIO I dipendenti dell'azienda del gruppo Cedacri in corteo contro la chiusura di due sedi

C-Global, una giornata di presidio in centro

Un centinaio di lavoratori provenienti anche dalle filiali di Pisa e Firenze

Una giornata di presidio nel centro di Collecchio per i lavoratori di C-Global, gruppo Cedacri. In tutto un centinaio di dipendenti, provenienti anche dalle filiali di Pisa e Firenze, sono partiti dai cancelli dell'azienda per poi attraversare con striscioni e cartelli il percorso delle bancarelle, in modo da far sentire la loro voce a quante più persone possibili. «L'iniziativa è stata organizzata la scorsa settimana da Filcams, Fisac Cgil e Cisl commercio e credito dopo l'assemblea dei lavoratori - ha spiegato Francesca Balestrieri, Filcams Cgil -, dopo che si è chiusa la trattativa con l'azienda che ha proposto il trasferimento dei dipendenti da Firenze a Parma». Le sedi toscane han-



La protesta di Cedacri esce dai cancelli

no dichiarato la chiusura e parlato di trasferimenti di personale - sono coinvolte più di 80 persone -, ma le lettere non sono ancora state inviate. «L'azienda è irremovibile sulla chiusura delle filiali periferiche - continua Balestrieri -. Siamo preoccupati per la tenuta occupazionale del territorio e per il possibile rischio di esuberi a Parma. Temiamo insomma una seconda sorpresa». Fa riflettere lavoratori e sindacati anche il fronte delocalizzazione, con l'apertura di uno stabilimento in Moldavia, dove il costo del lavoro è minore. L'azienda è stata già convocata dalla Regione Emilia Romagna e i sindacati di Parma hanno chiesto un tavolo istituzionale in Provincia e in Comune. (v. v.)